




# Capitolo 18



## ECOGESTIONE

**CAPITOLO 18****SEZIONE 18.1****ECOGESTIONE****QUADRO SINOTTICO DEGLI INDICATORI**

N	MC	Descrizione	Stato	Tendenza
138	R	Numero di registrazioni EMAS		-
139	R	Numero di certificazione EN UNI ISO 14001		-
140	R	Numero di licenze rilasciate per il marchio Ecolabel		-

La consapevolezza dell'impatto delle attività umane sull'ambiente e dell'influenza che i comportamenti dei consumatori possono avere sul mercato ha portato la politica ambientale dell'Unione Europea verso il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti interessati, dai decisori politici, ai produttori, ai consumatori attraverso l'incentivazione di forme volontarie per migliorare le proprie prestazioni ambientali e gestione degli impatti in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Sono così nati e diffusi i sistemi di eco-gestione pubblici e privati e prodotti eco-compatibili quali i Regolamenti europei EMAS ed Ecolabel e gli standard internazionali quali l'ISO 14001 e l'Agenda 21, strumento della Pubblica Amministrazione per una gestione del territorio ed una programmazione degli interventi all'insegna dello sviluppo.

Con questi strumenti si mira a favorire una migliore gestione delle risorse, a responsabilizzare nei confronti dell'ambiente, ad aumentare la competitività delle organizzazioni ed a promuovere l'informazione sui processi, sulle prestazioni ambientali e sulla qualità dei prodotti.

Gli indicatori proposti sono un'espressione della risposta delle Autorità ai problemi ambientali emersi in tutta la loro entità che tra le varie azioni ha avviato una politica di diffusione della consapevolezza a tutti i livelli che l'ambiente è un bene da preservare.

Il numero di Organizzazioni registrate EMAS, certificate UNI-EN ISO 14001 o il numero di licenze del marchio Ecolabel rilasciate sono indicazione del livello di diffusione, di sensibilità e di comprensione della politica europea ed internazionale per l'attuazione di uno sviluppo sostenibile.

Tali indicatori rappresentano la realtà territoriale, ma non si possono considerare relazioni che esprimano la diminuzione effettiva della pressione sull'ambiente poiché non tengono conto della dimensione e della pericolosità delle attività antropiche.

Gli indicatori individuati per rappresentare la situazione in Abruzzo, eccezion fatta per il

marchio Ecolabel, mostrano una costante crescita con particolare incremento per il settore delle certificazioni UNI EN ISO14001, dovuto probabilmente ad un minore impegno richiesto rispetto all'EMAS e ad una maggiore conoscenza di questo strumento di gestione da parte del pubblico.

La valenza di questi strumenti di prevenzione, di miglioramento ambientale e di comunicazione, dimostrata nei primi anni di applicazione, è ribadita a livello di Comunità Europea nel Sesto Programma d'azione della U.E. (2001-2006) che invita tutti gli Stati membri ad accrescerne la diffusione.

Le strategie adottate in questi anni hanno visto:

- il rafforzamento dell'applicazione degli strumenti volontari di governance nel territorio, riconoscendo ai processi di Agenda 21 un ruolo centrale e trainante per la gestione delle tematiche ambientali e di qualità della vita da parte della Pubblica Amministrazione;
- lo sviluppo di incentivi e di strumenti per influenzare il mercato verso acquisti eco-compatibili, ad esempio promuovendo la formazione e le iniziative di sensibilizzazione verso le Amministrazioni che gestiscono appalti pubblici, informando i cittadini, introducendo incentivi premianti e promuovendo la ricerca;
- la produzione nel settore normativo di leggi e norme che riconoscono il valore aggiunto apportato da una produzione ed una gestione eco-sostenibile.

Inoltre, constatati gli effetti positivi dei regolamenti CE (EMAS ed Ecolabel) nei primi anni di applicazione, in occasione della revisione degli schemi EMAS ed Ecolabel si è esteso il campo di azione del Regolamento EMAS anche alle attività che possono produrre impatti indiretti oltre che diretti e l'estensione del marchio ecologico oltre che ai prodotti anche ai servizi.

A fianco della produzione legislativa nazionale ed internazionale, anche la nostra Regione Abruzzo, ha emanato un provvedimento (L.R. 3 novembre 1999, n. 99), che concedeva un finanziamento per l'implementazione di SGA secondo ISO 14001 ed EMAS alle PMI del settore industria, turismo, edilizia e servizi; il con-

tributo veniva concesso in conto capitale ad ogni singola azienda, pari al 50% della spesa massima ammissibile (50 milioni di lire) ed era prevista la possibilità di ottenere un anticipo pari al 50% dell'ammontare finanziabile dietro presentazione di apposita garanzia fideiussoria.

N	MC	Descrizione	Stato	Tendenza
138	R	Numero di registrazioni EMAS	☹️	-
Fonte		Copertura spaziale	Copertura temporale	
Registro Nazionale delle Organizzazioni EMAS - A-PAT		Provinciale	2002, 2003, 2004	

**DESCRIZIONE DELL'INDICATORE**

Il numero di registrazioni EMAS è espressione dell'interesse delle organizzazioni per le problematiche ambientali.

**SCOPO**

Fornire una sintesi della sensibilità delle organizzazioni alle problematiche ambientali at-

traverso azioni di prevenzione e miglioramento e contemporaneamente monitorare la diffusione a livello regionale dei programmi europei sulla qualità ambientale.

**UNITÀ DI MISURA**

Numero (n)

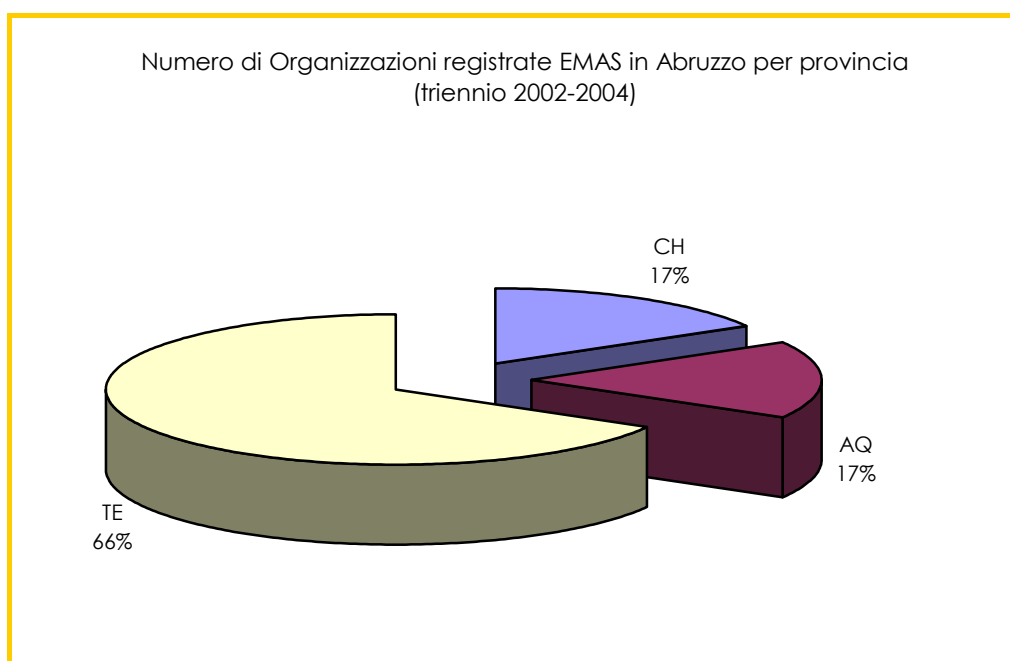


Fig. 18.1 Numero di Organizzazioni registrate EMAS in Abruzzo per provincia (triennio 2002-2004). Fonte: APAT.

Il numero complessivo di registrazioni EMAS rilasciate ad Organizzazioni con sede legale in Abruzzo è 6, la maggior parte delle quali nella provincia di Teramo (figura 18.1), anche se i siti dove si applicano i criteri del Regolamento sono molto più numerosi.

Questo accade perché l'Organizzazione che opera su più siti (es. le banche, le centrali idroelettriche, le discariche, ecc. le cui sedi legali possono essere ubicate anche fuori regione) può scegliere di registrare ogni singolo

sito indipendentemente dagli altri oppure richiedere un'unica registrazione che raggruppa tutti i siti sui quali sono stati applicati i principi del Regolamento Europeo.

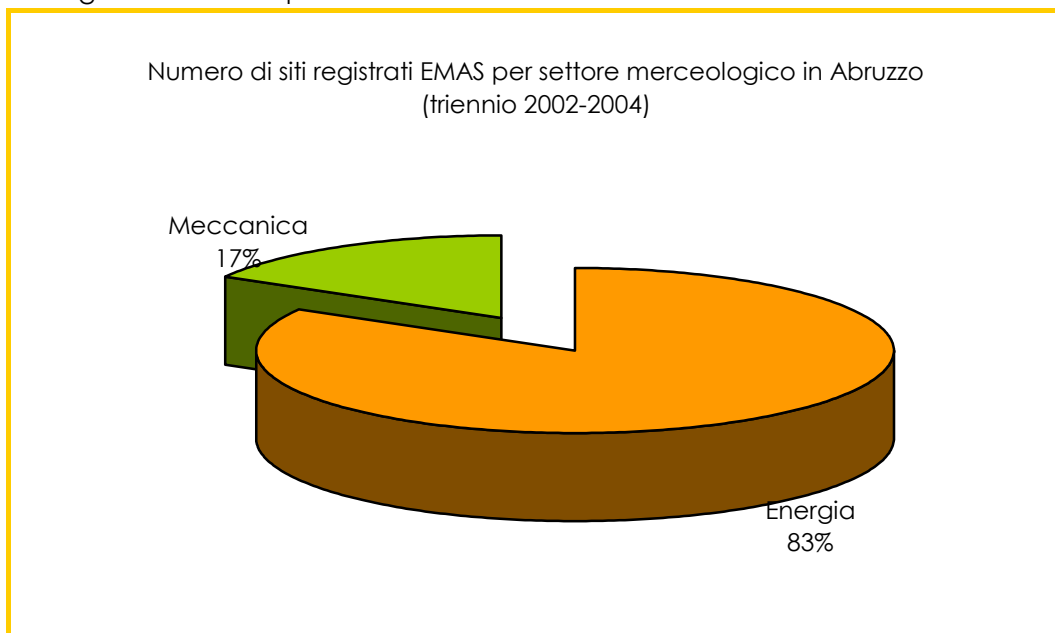


Fig. 18.2 Numero di siti registrati EMAS per settore merceologico in Abruzzo (triennio 2002-2004).  
Fonte: APAT

Infatti, a fronte delle 8 Organizzazioni (due delle quali hanno sede legale fuori regione) che hanno richiesto la registrazione, i siti in Abruzzo che hanno conseguito la registrazione EMAS sono 18.

La figura 18.2 mostra come la maggior parte dei siti registrati interessano il settore della produzione di energia da fonti rinnovabili, infatti su 18 siti EMAS 7 riguardano gli impianti eolici e 5 impianti idroelettrici.

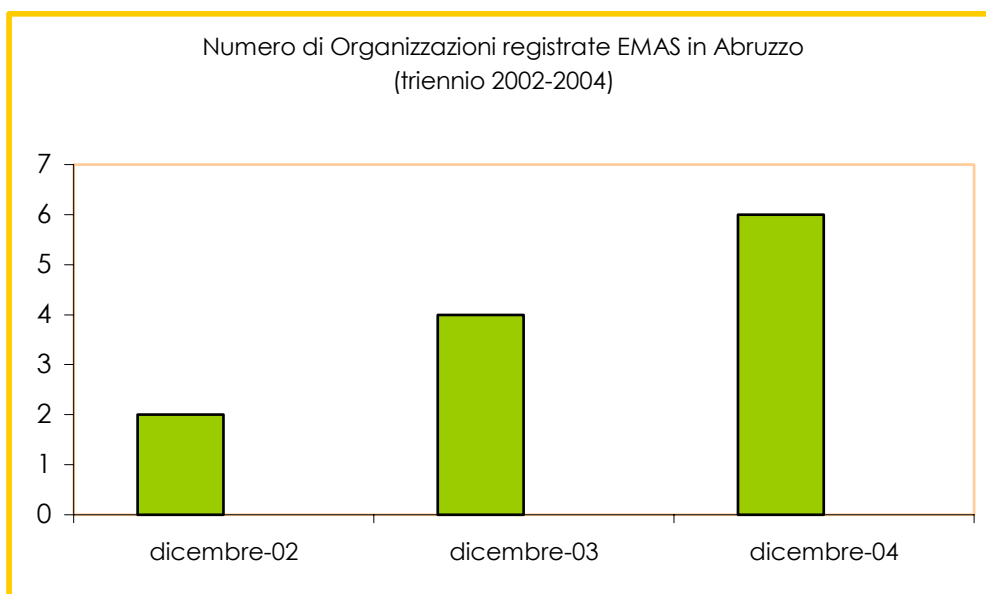


Fig. 18.3 Numero di Organizzazioni registrate EMAS in Abruzzo (triennio 2002-2004). Fonte APAT

La crescita delle registrazioni, dopo un primo incremento, è rimasta costante per tutto il

triennio 2002-2004, registrando un aumento di circa due unità per anno (figura 18.3). Tale

valore risulta ancora molto esiguo, ma l'andamento di crescita può essere considerato, comunque, un segnale di interesse da

parte del mondo produttivo, che fa ben sperare in una maggiore diffusione di EMAS nella "regione verde" d'Europa.

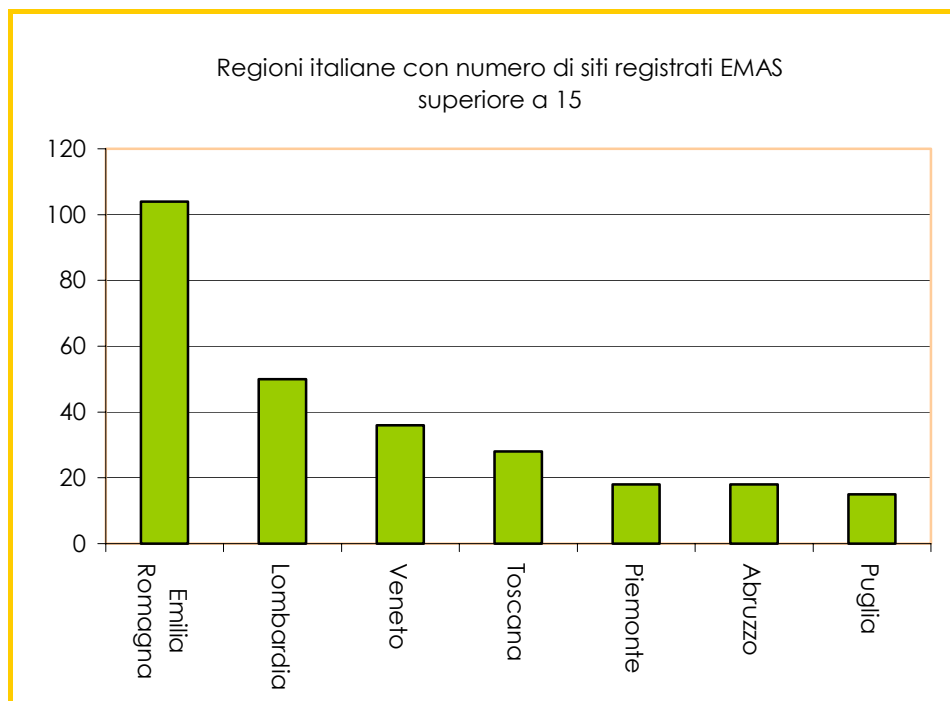


Fig. 18.4 Regioni italiane con numero di siti registrati EMAS superiore a 15. Fonte: APAT

In totale i siti registrati EMAS in Italia sono 366 (fonte APAT, aggiornamento al 31/03/05) la maggior parte dei quali presenti in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, mentre l'Abruzzo, si colloca al quinto posto per la diffusione della registrazione EMAS in Italia, nonostante le attività di diffusione, comunicazione ed informazione alle imprese siano iniziate nel 2003 dopo l'attivazione della rete regionale di diffusione.

La rete EMAS/SGA della regione Abruzzo si colloca all'interno di una struttura più ampia, nata nell'aprile del 1999, ed articolata in un Focal Point Nazionale (APAT, Confindustria, IPA Servizi, Unioncamere, CNA, Confartigianato, Confcommercio), da Nodi Regionali (AR-

PA/APPA) e da una serie di punti locali EMAS/SGA (Enti locali, Camere di Commercio e Associazioni di categoria, Università, Enti di Sviluppo regionale, Istituti di ricerca, Istituti professionali ed imprese).

Le attività dei punti locali EMAS/SGA si esplicano nella gestione di uno sportello informativo per le imprese e nella partecipazione ad iniziative progettuali di promozione e di diffusione di EMAS. Tali attività sono svolte in sinergia con il Nodo regionale (ARTA Abruzzo) il cui compito è proprio quello di omogeneizzare l'informazione diffusa nel territorio, di stimolare verso i "Progetti Emas" avviati dal Focal point nazionale, di censire ed analizzare le esigenze locali e razionalizzare i controlli.

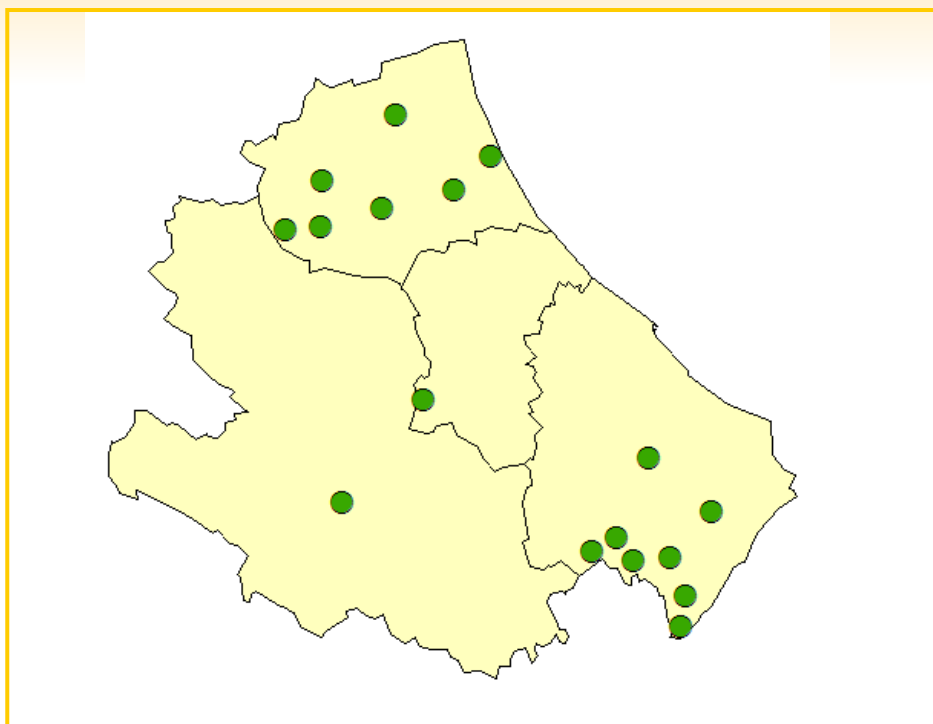


Fig. 18.5 Indicazione territoriale dei siti registrati EMAS. Fonte: ARTA Abruzzo

ORGANIZZAZIONE	NUMERO DI SITI E LOCALITÀ	Cod. NACE	N° REG.
Tecnomatic S.p.A. Sede legale: c.da Ravigliano, 252- 63100 Corropoli (TE)	Corropoli (TE)	29.2 (Fabbricazione di altre macchine di impiego genera- le )	I-000265
Termica Celano S.r.l. Sede legale: Via Borgo Strada, 1467043 Celano (AQ)	Celano (AQ)	40.1 (Produzione e distribuzione di energia elettrica ) 40.3 (Produzione e distribuzione di calore )	I-000229
Enel Produzione – Idroelettrica Montorio al Vomano Sede legale: Via Matteotti, 2 - 64046 Montorio al Vomano (TE)	Provvidenza (AQ) Piaganini (TE) Campotosto (TE) S. Giacomo (TE)	40.1 (Produzione e distribuzione di energia elettrica )	I-000175
Hydro Alluminio S.p.A. Sede legale: Zona Industriale Con- trada Saletti - 66040 Atesa (CH)	Atessa (CH)	27.42 (Produzione di alluminio e semilavorati)	I-000148
Edison gas S.p.A. Sede legale: C.da Faiete - 64036 Cellino Attanasio (TE)	Cellino Attanasio (TE)	11.10 (Estrazione di petrolio greggio e gas naturale) 11.20 ( Attività dei servizi con- nessi all'estrazione di petrolio e di gas, esclusa la prospezione)	I-000087
Ponzio Sud Sede legale: Zona Industriale Scerne di Pineto - 64020 Scerne di Pineto (TE)	Scerne di Pineto (TE)	28.5 (trattamento e rivestimento dei metalli, lavorazioni di mec- canica gener.)	I-000022
Edison Energie Speciali S.p.A. Sede legale: Via Paolo Nanni Costa, 30 - 40133 Bologna	Fraine (CH) Castiglione Messer Marino (CH)	40.1 (Produzione e distribuzione di energia elettrica)	I-000102



ORGANIZZAZIONE	NUMERO DI SITI E LOCALITÀ	CoD. NACE	N° REG.
	Montazzoli (CH) Monteferrante (CH) Rocca- spinalveti (CH) Roio del Sangro (CH) Schiavi d'Abruzzo (CH)		
Centrale Turbogas di Bussi Sede legale: Via Foro Buonaparte, 31 - 20121 Milano	Bussi sul Tirino (PE)	40.1 (Produzione e distribuzione di energia elettrica)	I-000216

Tab. 18.1 Elenco Organizzazioni registrate EMAS con siti nella Regione Abruzzo. Fonte: Arta Abruzzo

## SCHEDA DI APPROFONDIMENTO

### EMAS

Il Regolamento CE 761/01 è aperto a qualsiasi organizzazione del settore pubblico e privato che intenda migliorare la propria efficienza ambientale. Si distingue dagli altri strumenti volontari di ecogestione perché si basa sul rispetto della conformità legislativa, sul miglioramento continuo attraverso la pianificazione delle azioni di prevenzione e sulla comunicazione agli esterni dei propri impatti e delle risorse, modalità e risultati raggiunti nella prevenzione ambientale.

Il vero carattere innovativo dello strumento, al di là della creazione di una solida struttura in grado di controllare e gestire con sistematicità gli impatti ambientali, risiede proprio nella ricerca della comunicazione e della trasparenza, ovvero nel miglioramento dei rapporti tra organizzazione ed enti di controllo, istituzioni, cittadini.

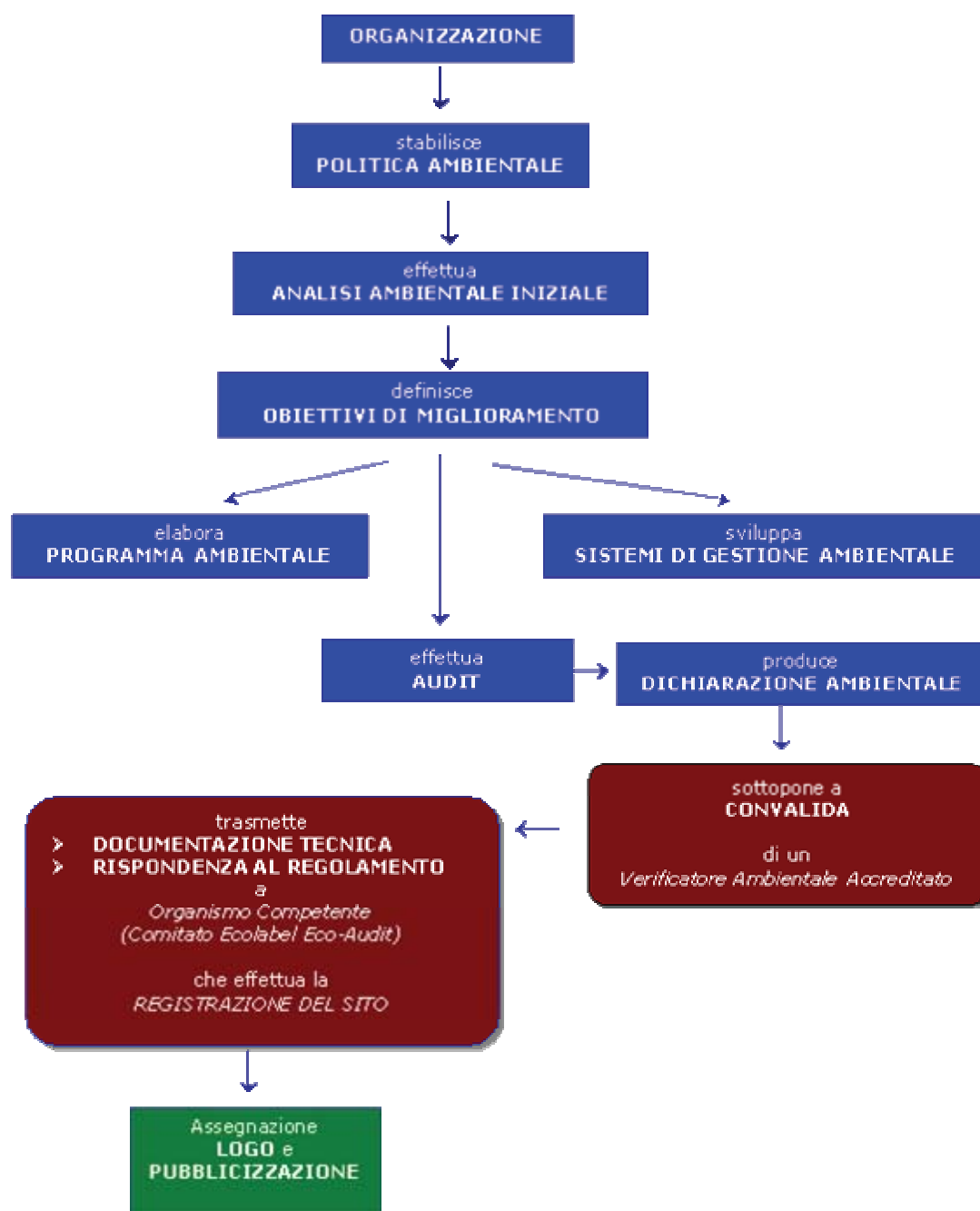
I passi principali descritti dal regolamento per ottenere la registrazione sono:

1. Adottare una Politica Ambientale (PA) che includa gli obiettivi generali e i principi d'azione dell'organizzazione riguardo all'ambiente, secondo la sequenza logica che lo stesso Regolamento suggerisce. Nella PA l'organizzazione stabilisce la sua strategia complessiva nei confronti dell'ambiente.
2. Effettuare un'Analisi Ambientale Iniziale (AAI) delle sue attività, dei suoi prodotti e servizi. Da questo studio emergono gli aspetti ambientali che hanno un impatto significativo, si estrapolano i dati e le informazioni necessarie per impostare la propria politica ambientale e si identificano gli specifici obiettivi di miglioramento ed i target ambientali richiesti dal Regolamento. Le Organizzazioni che hanno già un sistema di gestione ambientale certificato (ai sensi della UNI EN ISO 14001) possono avvalersi dell'AAI già svolta, seguendo le indicazioni della norma riconosciuta dalla Commissione Europea.
3. Sulla base della propria politica e della significatività degli impatti ambientali individuati nella fase di AAI, l'Organizzazione attua il suo Programma Ambientale, composto da obiettivi specifici e quantificabili (target ambientale), risorse e strumenti operativi adeguati, responsabilità e scadenze temporali.
4. Politica e programmazione ambientale sono rese effettive con l'istituzione di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA), parte del sistema di gestione complessivo, che include la struttura organizzativa, le responsabilità, le prassi, le procedure, i processi e le risorse per definire ed attuare la politica ambientale.
5. La verifica della conformità delle procedure stabilite (programma e politica ambientale) attraverso discussioni con il personale, l'ispezione delle condizioni operative, l'esame dei registri e delle procedure scritte costituisce l'Audit ambientale. L'obiettivo è di valutare l'efficacia ambientale dell'attività, cui segue eventualmente la predisposizione di azioni correttive.
6. Strumento di comunicazione e dialogo con i cittadini è la dichiarazione ambientale, che descrive in modo chiaro e sintetico l'Organizzazione e le sue attività, la sua politica ambientale, gli aspetti ambientali significativi, gli obiettivi e i target, i dati ambientali inerenti gli aspetti significativi e le sue prestazioni ambientali. L'aggiornamento delle informazioni, convalidato da un verificatore ambientale, avviene con cadenza annuale e ogni volta ci siano delle modifiche.
7. Prima di richiedere la registrazione l'organizzazione deve essere esaminata da un verificatore indipendente, accreditato da un organismo di accreditamento EMAS di uno degli Stati membri, per verificare la corrispondenza dell'analisi ambientale, del sistema di gestione ambientale, delle attività di audit e della dichiarazione ambientale.

## SCHEDA DI APPROFONDIMENTO (cont.)

### EMAS

8. Richiesta di registrazione: la dichiarazione ambientale convalidata, unitamente all'apposito modulo con le informazioni di cui all'allegato VIII e ai diritti vari di registrazione, viene trasmessa al Comitato Ecolabel-Ecoaudit (Organismo Competente in Italia) per l'accertamento della conformità ai requisiti EMAS.
9. Ottenuta la registrazione, l'organizzazione può utilizzare il "Logo EMAS" nelle informazioni ambientali pubblicate, nelle dichiarazioni ambientali convalidate, sulle intestazioni di lettere, sulla pubblicità dei prodotti, attività e servizi.



N	MC	Descrizione	Stato	Tendenza
139	R	Numero di certificazioni UNI EN ISO 14001	😊	-
Fonte		Copertura spaziale	Copertura temporale	
SINCERT		Provinciale	2002, 2003, 2004	

#### DESCRIZIONE DELL'INDICATORE

Il numero di certificazioni ambientali rilasciati alle organizzazioni che hanno adottato un sistema di gestione ambientale ai sensi della norma UNI-EN-ISO 14001.

attraverso azioni di gestione e di miglioramento degli impatti generati dalle proprie attività.

**UNITÀ DI MISURA:** Numero (n)

#### SCOPO

Fornire una sintesi dell'attenzione rivolta dalle organizzazioni alle problematiche ambientali

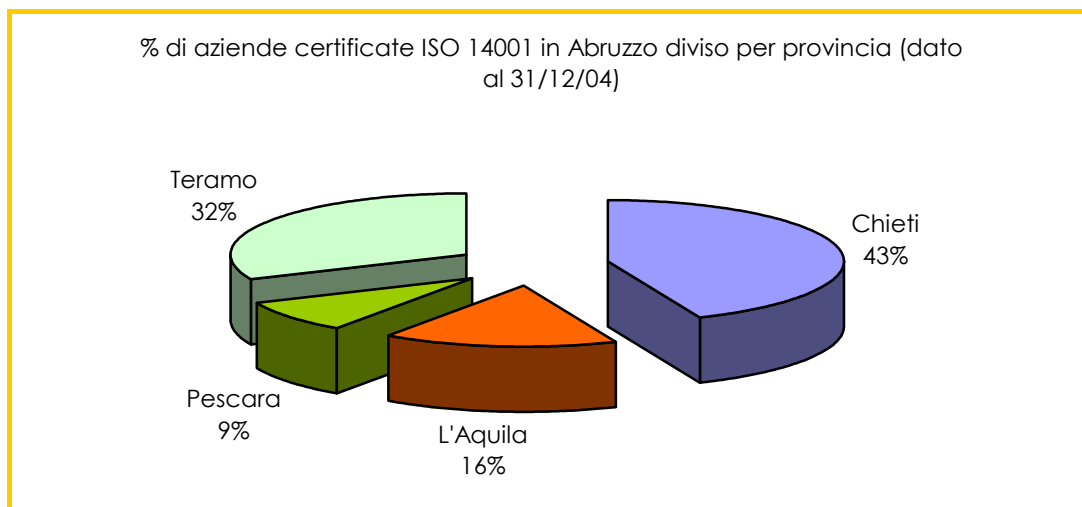


Fig. 18.6 Percentuale di aziende certificate ISO 14001 in Abruzzo diviso per provincia (dato al 31/12/04).

Fonte: Sincert

Le aziende che hanno scelto di aderire alla norma volontaria di ecogestione di origine privata, le ISO UNI EN 14001, sono 174 distribuite in modo non uniforme tra le quattro pro-

vince. Il numero maggiore di certificazioni ambientali sono state rilasciate nella provincia di Chieti e nella provincia di Teramo, rispettivamente con 76 e 55 aziende.

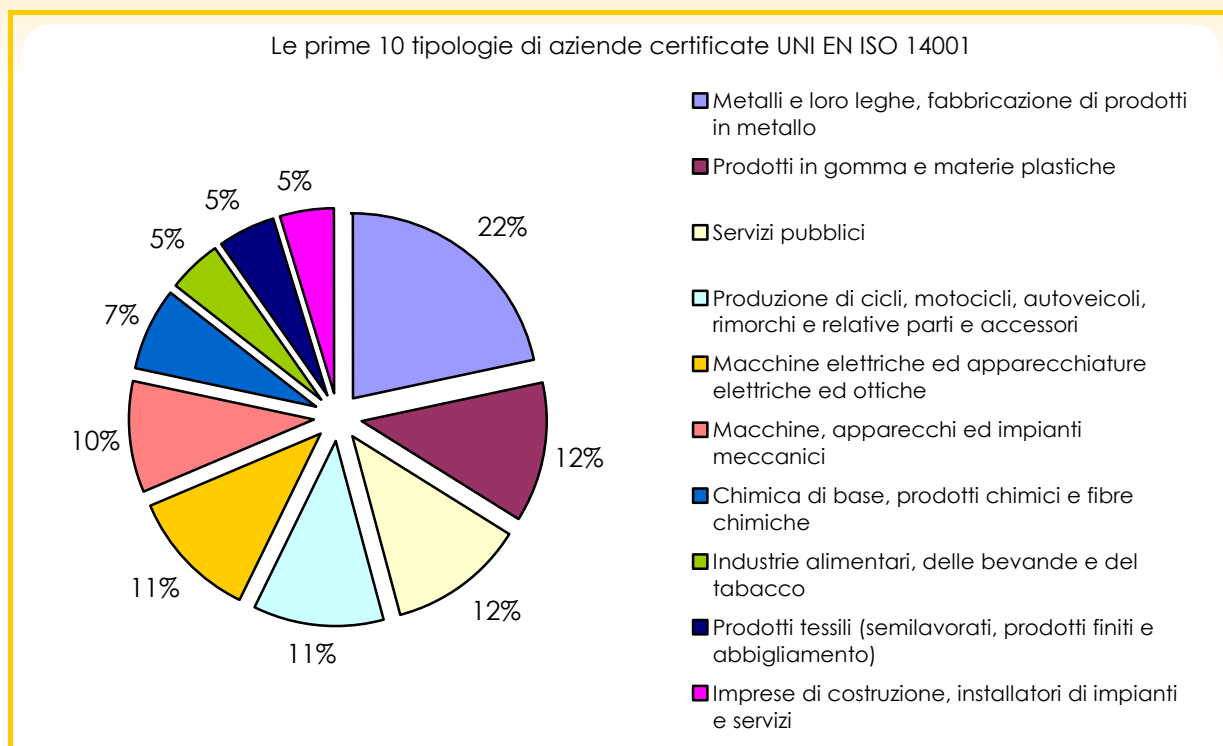


Fig. 18.7 Le prime 10 tipologie di aziende certificate UNI EN ISO 14001. Fonte: Sincert

Le certificazioni ai sensi della UNI EN ISO 14001 non sono equamente distribuite tra i diversi settori di produzione, ma si verifica una diffusione maggiore soprattutto nelle aziende meccaniche dedicate alla fabbricazione di

prodotti in metallo (22%) e alla gamma dell'automotive (11%), alla aziende operanti nel settore dei prodotti in gomma e materie plastiche (12%) e al settore dei servizi pubblici (12%).

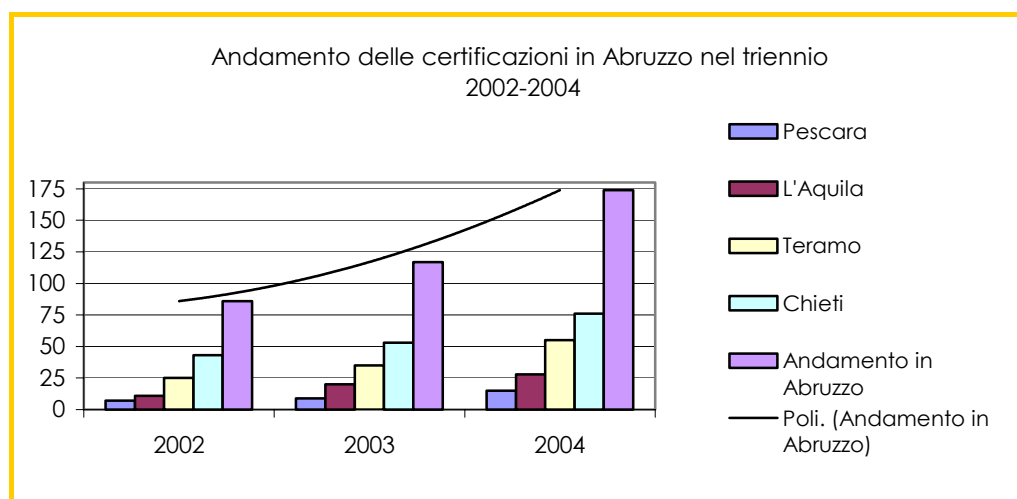


Fig. 18.8 Andamento delle certificazioni in Abruzzo nel triennio 2002-2004. Fonte: Sincert

Il trend di crescita è nettamente positivo avendo registrato un aumento costante delle certificazioni rilasciate in Abruzzo, espressione

di una continua diffusione della cultura sostenibile.

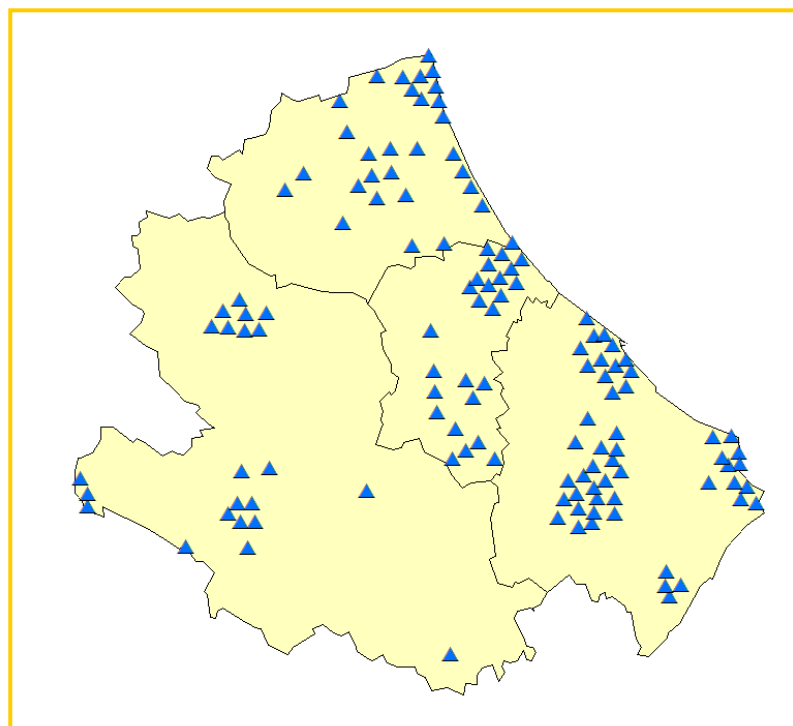


Fig. 18.9 Indicazione territoriale delle aziende certificate UNI EN ISO 14001. Fonte: Sincert

## **SCHEMA DI APPROFONDIMENTO**

### **Progetti di diffusione: EMAS ed Ecolabel**

In virtù degli innegabili vantaggi economici ed ambientali della nuova politica europea che favorisce l'approccio collaborativo tra organizzazioni ed Enti pubblici all'atteggiamento di imposizione e controllo, APAT ha investito e sta investendo molto sulla diffusione capillare su territorio italiano della logica, delle procedure, delle innovazioni, delle opportunità di miglioramento ambientale, della capacità di innescare meccanismi di competizione sul mercato.

A tal fine sono stati approvati e diffusi su territorio nazionale progetti volti all'informazione ed alla sensibilizzazione delle Organizzazioni, nasce così il progetto "Creazione di una Rete di diffusione di EMAS/Sistemi di Gestione Ambientale (SGA)", predisposto da APAT in accordo con l'Organismo Competente Nazionale, insieme al Sistema Agenziale e alle Associazioni Industriali e di Categoria.

La struttura della Rete è articolata come un sistema a rete informatica, articolata in un Focal Point Nazionale (APAT, Confindustria, IPA Servizi, Unioncamere, CNA, Confartigianato, Confcommercio), da Nodi Regionali (ARTA/ARPA/APPA) e da una serie di Punti locali EMAS/SGA (Enti locali, Camere di Commercio e Associazioni di categoria, Università, Enti di Sviluppo regionale, Istituti di ricerca, Istituti professionali ed imprese).

Le attività principali dei punti locali EMAS/SGA sono sostanzialmente la gestione di uno sportello informativo per le imprese e la partecipazione ad iniziative progettuali di promozione e di diffusione di EMAS. In Abruzzo, tali attività sono svolte in sinergia con il Nodo regionale (ARTA Abruzzo) il cui compito è proprio quello di omogeneizzare l'informazione diffusa nel territorio, di stimolare verso i "Progetti EMAS" avviati dal Focal Point nazionale, di censire ed analizzare le esigenze locali e razionalizzare i controlli ([www.artaabruzzo.it/emas/pages/rete\\_emas.htm](http://www.artaabruzzo.it/emas/pages/rete_emas.htm)). A tal proposito l'ARTA ha realizzato nel 2003 un corso di formazione in materia di Certificazioni Ambientali destinato al personale dell'Agenzia e degli Enti, Associazioni ed Organizzazioni Territoriali che hanno aderito alla Rete ed all'iniziativa dell'apertura di sportelli informativi per le imprese che si avvicinano ad un SGA.

Tra i "Progetti EMAS" nati dall'attività della Rete e che si realizzeranno nel corso del 2005 si menzionano quelli relativi all'attivazione della Scuola EMAS per la formazione di revisori e consulenti ambientali EMAS per la Pubblica Amministrazione promossa dall'ARTA e dalla Provincia di Teramo e della Scuola EMAS per il settore della raccolta e smaltimento di rifiuti solidi e l'industria lattiero – casearia della CCIAA di L'Aquila.

Infine, si cita il progetto "Eco-Quality" dell'ARTA Abruzzo che prevede, oltre alle attività di diffusione con apposite campagne di comunicazione, l'attivazione degli sportelli informativi presso i Dipartimenti dell'Agenzia, il supporto ad alcune organizzazioni pilota che intendano adottare un SGA realizzandone l'analisi ambientale iniziale.

N	MC	Descrizione	Stato	Tendenza
140	R	Numero di licenze rilasciate per il marchio Ecolabel		-
Fonte		Copertura spaziale	Copertura temporale	
APAT		Regionale	2002, 2003, 2004	

#### DESCRIZIONE DELL'INDICATORE

L'indicatore descrive il numero di licenze per il marchio Ecolabel rilasciate alle aziende che immettono sul mercato un prodotto dal ridotto impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita e che hanno adottato un ciclo produttivo caratterizzato dalle migliori tecnologie disponibili per la riduzione delle problematiche ambientali.

In Italia per il marchio Ecolabel sono state rilasciate 60 licenze corrispondenti alla produzione di 1202 articoli e 10 licenze ai servizi di ricettività turistica.

#### SCOPO

Fornire un quadro di sintesi dell'evoluzione della sensibilità delle aziende alle politiche comunitarie in materia di ambiente.

#### UNITÀ DI MISURA

Numero (n.)

Attualmente in Abruzzo non è stata ancora rilasciata nessuna licenza, probabilmente dovuto a una mancanza di comunicazione e diffusione dei marchi di qualità ambientale presso la popolazione abruzzese.



## SCHEDA DI APPROFONDIMENTO

### ECOLABEL

Nato con il Regolamento CE n° 880/92, successivamente sostituito e modificato dal Regolamento CE n° 1980/2000, il fiore dell'Ecolabel è il simbolo distintivo dei prodotti d'uso comune fabbricati nel rispetto di precisi criteri ambientali concordati tra tutti i paesi membri dell'Unione.

Il marchio Ecolabel, diffuso a livello europeo, è uno strumento volontario e selettivo:

- **volontario** perché la richiesta del marchio Ecolabel è del tutto volontaria. I fabbricanti, gli importatori o i distributori possono richiedere l'Ecolabel per quei prodotti che rispettano i criteri stabiliti dal Regolamento e periodicamente aggiornati.
- **selettivo** perché è concesso solo a quei prodotti che avendo raggiunto l'eccellenza ambientale attraverso l'analisi del ciclo di vita, la progettazione e la realizzazione con le migliori tecniche disponibili hanno un ridotto impatto sull'ambiente. Infatti, i criteri sulla base dei quali vengono concesse le licenze sono revisionati e resi più restrittivi, ogni volta se ne verifichi la necessità, mirando al miglioramento continuo della qualità ambientale dei prodotti e servizi.

Perché un prodotto possa richiedere l'Ecolabel deve appartenere ad un gruppo di prodotti (beni o servizi) accomunati dall'avere scopi analoghi ed equivalenti nell'uso e nella percezione da parte dei consumatori. Qualora se ne ravveda la necessità, la Commissione Europea può aggiungere un nuovo gruppo di prodotti purché quest'ultimo:

1. rappresenti beni di largo consumo (ovvero deve rappresentare un volume di vendite o scambi significativo a livello di mercato);
2. comporti, almeno in una fase del ciclo di vita, impatti ambientali significativi;
3. presenti un significativo potenziale di miglioramento, dal punto di vista ambientale, rispetto ad altri prodotti simili: deve esserci, cioè, confrontabilità.

I gruppi di prodotti attualmente inclusi dalla Commissione Europea sono riportati nella tabella seguente.

Abbigliamento e biancheria da letto	Detersivi per piatti
Ammendanti	Frigoriferi
Aspirapolvere	Lampade elettriche
Calzature	Lavastoviglie
Carta per copia e carta grafica	Lavatrici
Computers portatili	Materassi
Coperture dure per pavimenti	Personal computers
Detersivi multiuso	Prodotti vernicianti per interni
Detersivi per bucato	Servizi di ricettività turistica
Detersivi per lavastoviglie	

Elenco gruppi di prodotti attualmente inclusi dalla Commissione Europea. Fonte: APAT

Non possono ottenere il marchio, invece, i prodotti agricoli e alimentari, le bevande, i prodotti farmaceutici, alcuni dispositivi medici ed, in generale, i prodotti e le sostanze tossico-nocive.

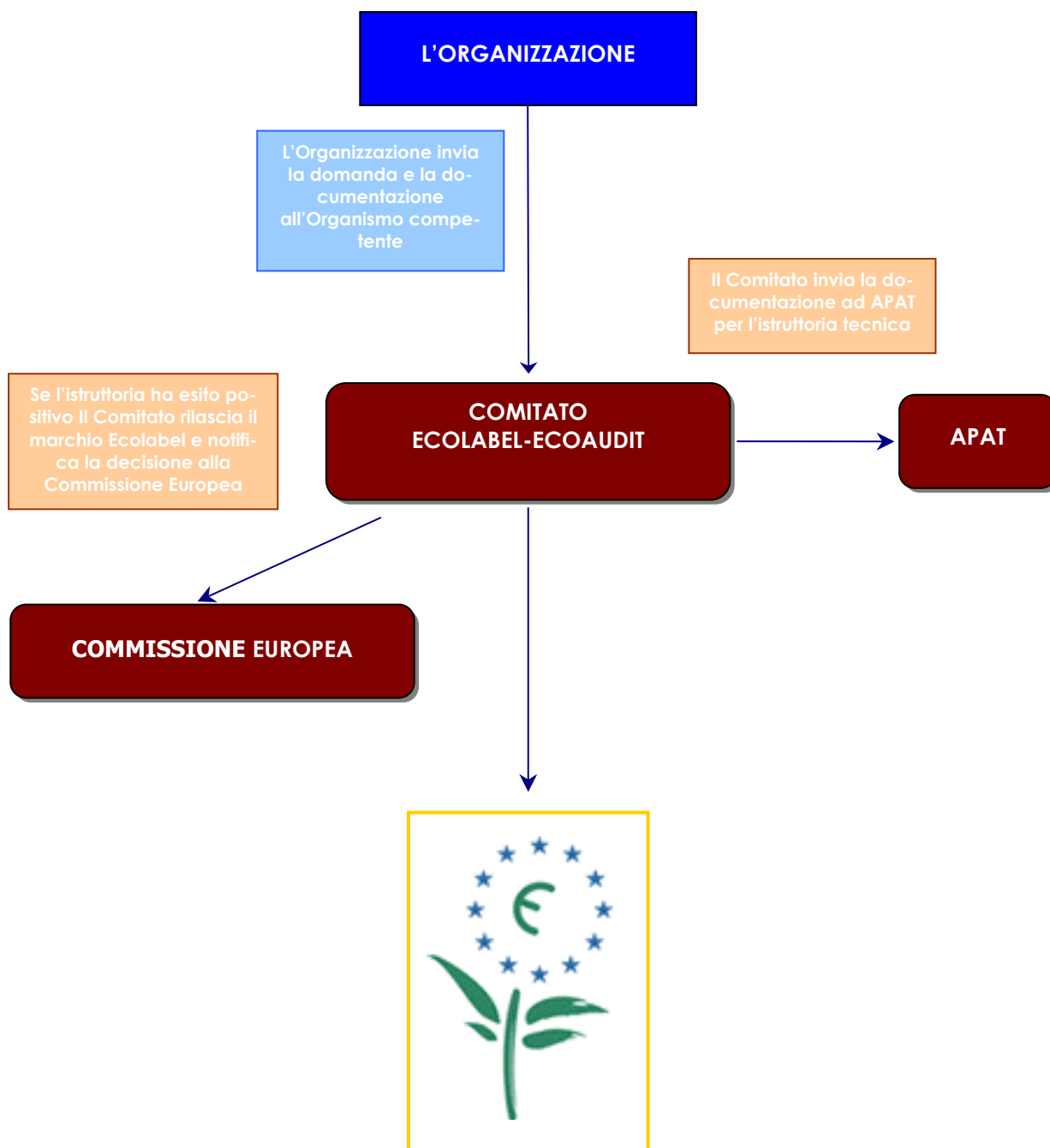
Per ogni gruppo di prodotti la Commissione Europea stabilisce una serie di criteri di "eccellenza ambientale" che devono essere rispettati per poter ottenere l'Ecolabel; tali criteri hanno validità temporanea (3-5 anni) e vengono individuati sulla base del LCA (analisi del ciclo di vita) al fine di

## SCHEDA DI APPROFONDIMENTO (cont.)

### ECOLABEL

minimizzare gli impatti derivanti dal consumo e dagli sprechi di risorse naturali e di materie prime, dalle emissioni in acqua, aria e suolo, dalla produzione di rifiuti e dall'inquinamento acustico.

Per ottenere il marchio Ecolabel, si deve presentare la domanda corredata della documentazione tecnica necessaria al Comitato Ecolabel Ecoaudit che lo inoltra all'APAT per lo svolgimento dell'istruttoria tecnico-amministrativa. In caso di esito positivo dell'istruttoria, entro 30 giorni il Comitato concede l'etichetta e informa la Commissione Europea.



Schema per la richiesta del marchio Ecolabel. Fonte: ARTA Abruzzo

## SCHEDA DI APPROFONDIMENTO

### AGENDA 21

L'Agenda 21 è un piano d'azione rivolto a tutta la comunità internazionale e in particolare alle autorità pubbliche di ogni livello, per la costruzione, attraverso un utilizzo equilibrato delle risorse naturali, umane ed economiche, di un modello di sviluppo sostenibile e durevole per il XXI secolo.

Il concetto di Sviluppo Sostenibile, "rispondere alle necessità del presente, senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie" (definizione presente nel Rapporto Brundtland), nasce nel 1987 durante la Conferenza delle Nazioni Unite per l'ambiente e lo sviluppo. È un modello che interessa le sfere socio-economiche al fine di promuovere lo sviluppo delle attività umane salvaguardando le risorse, l'ambiente e la cultura.

Gli organismi internazionali, nazionali e locali hanno predisposto e promosso alcuni strumenti nati per affrontare e tentare di risolvere le problematiche ambientali, sociali e economiche che scaturiscono dalle attività umane e dall'evoluzione della tecnologia.

L'Agenda 21 è uno degli strumenti privilegiati per tradurre in azioni concrete i principi dello sviluppo sostenibile, infatti il nome Agenda 21 esprime "le cose da fare" per il XXI secolo, cioè gli obiettivi, i criteri operativi e le strategie di riferimento verso la sostenibilità. I nuovi strumenti si avvalgono di processi partecipati, che permettono di conseguire una gestione condivisa da tutti e più possibile vicina alle esigenze collettive per la costruzione delle politiche locali.

In particolare il Capitolo 28 dell'Agenda 21 è rivolto alle Amministrazioni locali, affinché riconoscano il loro ruolo attivo nel processo di realizzazione dello sviluppo sostenibile e definiscano delle politiche specifiche di intervento adottando un proprio programma di azione: nasce l'Agenda 21 Locale con la sottoscrizione della Carta di Aalborg, impegno rinnovato nel Summit sullo Sviluppo Sostenibile di Johannesburg del 2002.

Il coinvolgimento delle amministrazioni locali è fondamentale perché sovrintendono ai processi di pianificazione, stabiliscono politiche e regolamentazioni ambientali e concorrono all'attuazione delle politiche ambientali nazionali e regionali.

In particolare l'operato delle amministrazioni locali è importante perché:

- svolgono un ruolo fondamentale nel sensibilizzare e nell'educare la propria comunità e nel rispondere ad essa in materia di sviluppo sostenibile essendo il livello di governo più vicino ai cittadini
- costruiscono, mantengono e rinnovano le infrastrutture economiche, sociali e ambientali

Con Agenda 21 Locale si è quindi voluto demandare alle collettività locali il compito di definire gli obiettivi di miglioramento ambientale e di sviluppo durevole e sostenibile del proprio territorio per mettere così in pratica il motto "pensare globalmente, agire localmente".

Le attività di A21L si esplicano in sette passi legati tra loro da un approccio ricorsivo, cioè le diverse fasi si susseguono in una sequenza circolare che dall'analisi delle specificità, emergenze e criticità locali si muove attraverso la condivisione dei vari aspetti della realtà per la definizione di obiettivi ed orientamenti strategici per le politiche dello sviluppo locale a medio termine (il Piano d'Azione per la Sostenibilità). Il ciclo si chiude con la fase di verifica dell'efficacia delle politiche e delle strategie adottate per un eventuale riesame e modifica delle decisioni prese.

## SCHEDA DI APPROFONDIMENTO (cont.)

### AGENDA 21

Di seguito si riportano le fasi principali dell'Agenda 21 locale:

1. attivazione del processo attraverso l'adesione da parte dell'Amministrazione locale ad accordi internazionali o nazionali ed azioni di sensibilizzazione e di promozione dello strumento e dell'impegno formale dell'Ente a perseguire sul proprio territorio gli obiettivi di sviluppo sostenibile;
2. individuazione e coinvolgimento del pubblico, dei portatori di interessi (stakeholders) e dei partners attraverso l'attivazione di forum tematici nei quali saranno analizzati e possibilmente trovate possibili soluzioni alle criticità emerse;
3. la predisposizione dell'analisi della situazione ambientale, sociale ed economica del territorio, punto di partenza per l'attività del Forum;
4. l'individuazione nell'ambito dell'attività dei Forum delle priorità e degli obiettivi nonché le possibili soluzioni relativi alle criticità emerse dalla relazione sullo stato dell'ambiente;
5. la costruzione da parte dei lavori dei singoli gruppi tematici del Forum del Piano di Azione che definisce obiettivi generali, obiettivi specifici, azioni, tempi, responsabili e finanziamenti;
6. l'adozione del Piano: da parte dell'Amministrazione locale con un atto formale;
7. l'implementazione, il monitoraggio, la valutazione ed il feedback dei programmi rispetto agli obiettivi definiti in modo da revisione l'intero processo per riaggiornare il Piano d'Azione sia con nuovi obiettivi che con eventuali modifiche delle azioni presenti, in un'ottica di miglioramento continuo.

### LO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AGENDA 21 IN ITALIA

L'adesione delle Amministrazioni locali italiane alla carta di Aalborg ha registrato un sensibile incremento dal 1998 ad oggi, portando l'Italia al primo posto in Europa per impegno nel perseguire obiettivi di sostenibilità, grazie soprattutto al bando di co-finanziamento destinato a progetti di Agenda 21 locale emesso dal MATT nel 2000 con il quale sono stati finanziati 110 progetti. Non necessariamente però, all'impegno sottoscritto è seguita l'effettiva realizzazione del processo. Lo strumento di finanziamento è stato riproposto dal Ministero nel corso del 2002 con grande successo avendo ricevuto 802 progetti di cui il 95% per l'attivazione di nuovi processi ed il restante 5% per la realizzazione delle azioni più mature del processo di A21L dimostrando quanto tale strumento decisionale si stia diffondendosi in Italia.

Dall'indagine ministeriale condotta sui progetti finanziati nel 2000 e conclusi è emersa l'importanza della fase di informazione e comunicazione e la realizzazione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente, spesso affidate a Società di Consulenza, oltre alla presa di coscienza dell'importanza del processo partecipativo nelle decisioni assunte.

Adesso l'obiettivo per il prossimo decennio è di passare dall'Agenda 21 all'Azione 21 e di adottare Piani d'azione "concreti e realistici".

## SCHEDA DI APPROFONDIMENTO (cont.)

### AGENDA 21

#### L'AGENDA 21 IN ABRUZZO

L'A21 locale in Abruzzo ha avuto ampia diffusione, inserendosi tra le realtà più interessanti nel panorama nazionale in tema di promozione delle politiche di sviluppo sostenibile. Risultando la prima realtà italiana ad aver costituito una rete organica di enti locali, compresa la Regione, attualmente si annoverano 12 processi avviati grazie al primo ed al secondo bando del MATT sui 22 presentati e 3 realtà che stanno tentando di avviare processi con proprie risorse (Cupello, Sulmona) e che hanno sottoscritto la Carta di Aalborg. Inoltre, la Provincia di Chieti, la Provincia di Pescara ed il Comune di Sulmona hanno sottoscritto ulteriori impegni in materia di sostenibilità quali gli Aalborg Commitment.

Le attività realizzate dalle A21L nell'ambito del 1° bando sono 4 rapporti sullo Stato dell'Ambiente a scala provinciale e a conclusione dei progetti del secondo bando si prevede la redazione di altri 5 a scala comunale ed uno a livello di Comunità Montana.

Infine, nella regione Abruzzo è stato stipulato un' Accordo di Programma tra la Regione e le quattro Amministrazioni Provinciali (Chieti, L'Aquila, Pescara, Teramo) "Per la prosecuzione dei processi di Agenda 21 delle Province D'Abruzzo e per la costituzione della rete di Agenda 21 nella Regione Abruzzo" - (pubblicato sul B.U.R.A. n° 32 del 03.10.2004) con il quale si è data continuità alle azioni iniziate con il progetto ministeriale.

#### Progetti finanziati dal Bando del MATT

##### Bando 2000

- A) Ente Autonomo parco Nazionale d'Abruzzo
- B) Ente gestore Riserva Naturale "Zompo lo Schiopo"
- C) Provincia di L'Aquila
- D) Provincia di Pescara
- E) Provincia di Chieti
- F) Provincia di Teramo

##### Bando 2002

- G) Comunità Montana Medio Vastese
- H) Comune di Lanciano
- I) Comune di Avezzano
- J) Comune di MonteSilvano
- K) Comune di Penne
- L) Comune di Pescara

#### Alcuni risultati delle attività di Agenda 21 in Abruzzo

- Riferimenti nel Progetto di Legge Regionale "Norme per il governo del Territorio"
- PTCP della Provincia di Chieti e Schema Direttore del PTCP della Provincia di Pescara
- PRG di Morino e Castiglione a Casauria
- Agenda 21 e Amministrazione
- Nuove deleghe (Assessorati all'Agenda 21)
- Agenda 21 e Programmi Comunitari
- (Interreg 3A e 3C)
- Agenda 21 e Cooperazione Decentrata
- Protocollo d'intesa tra le Province per rendere permanente il processo Abru21
- Coinvolgimento della Commissione Ambiente del Consiglio Regionale
- Risoluzione del Consiglio Regionale (che impegna la Giunta Regionale)
- Delibera di Giunta Regionale: Proseguimento del Processo Abru21
- Accordo di Programma Province/Regione

Progetti finanziati dal Bando del MATT e risultati delle attività di Agenda 21 in Abruzzo. Fonte: Coordinatore regionale di A21 in Abruzzo

Regolamento (CE) n. 1980 del 17/07/2000, "Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al sistema comunitario, riesaminato, di assegnazione di un marchio di qualità ecologica."

Regolamento (CE) n. 761 del 19/03/2000, "Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)."

L.R. n. 99 del 3/11/1999, "Norme in materia di qualità e gestione ambientale nelle piccole e medie imprese."

Sito web: [www.apat.gov.it](http://www.apat.gov.it)

Sito web: [www.artaabruzzo.it](http://www.artaabruzzo.it)

Sito web: [www.sincert.it](http://www.sincert.it)

Sito web: [www.a21italy.net](http://www.a21italy.net)

Sito web: [www.agenda21.abruzzo.it](http://www.agenda21.abruzzo.it)